

MOZIONE N. 2

La Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, riunitasi a Cesena il 12/10/2010, ha analizzato la situazione politica generale e l'azione del PRI anche in vista del prossimo Congresso Nazionale.

1 – La situazione politica attuale e l'azione del Pri

La recente vicenda che ha visto, alla fine, la nascita di un nuovo soggetto politico attorno alla leadership di Gianfranco Fini, altro non è che la dimostrazione che l'attuale sistema politico ed, in particolare, il bipolarismo, che ne è stata l'espressione, non è in grado di garantire né la stabilità dei Governi né la rappresentatività delle varie anime politiche italiane e che, dunque, occorre agire in profondità per un radicale mutamento dell'attuale condizione politica ed istituzionale del nostro Paese, passando prioritariamente per una nuova legge elettorale.

Il Pri avrebbe dovuto, pertanto, assumere una iniziativa che facesse propria la critica profonda all'attuale sistema politico italiano e raccordasse la propria rappresentanza istituzionale a quanti altri soggetti politici sostenevano questo tipo di iniziativa.

Era, dunque, l'occasione perché il Pri recuperasse una propria forte autonomia che lo ponesse nel pieno del movimento, presente nel Paese e in Parlamento, per una svolta politica ed istituzionale. La condizione perché questo potesse avvenire era la definitiva fuori uscita dei Repubblicani dalla coalizione di governo, come da tempo i Repubblicani dell'Emilia-Romagna chiedono.

Tale occasione, invece, si è, inspiegabilmente e colpevolmente persa.

Non solo, infatti, la Direzione del Pri ha deciso di mantenere il proprio appoggio al Governo Berlusconi, ma il Segretario Nazionale si è prestato a sostenere e ad avallare l'iniziativa di Berlusconi di una ricerca di deputati "sparsi" che sostenessero il Governo, non ai fini della stabilità, ma al solo fine, tutto interno al Pdl, di rendere la maggioranza "indipendente" da Fini.

2- Il prossimo Congresso Nazionale

Le ragioni di una radicale critica all'attuale sistema politico ed istituzionale, la necessità di una svolta politica nel Paese che individui le modalità per fare uscire il Paese dalla sua attuale condizione di crisi politica e di incapacità di governo ed, in questo, il ruolo che dovrà svolgere il Pri, giustificano la necessità che il prossimo Congresso Nazionale superi l'idea della discussione delle tesi programmatiche ed affronti i nodi delle scelte future del partito, anche come unica reale modalità per favorire concretamente il recupero della diaspora repubblicana.

3-Prospettive future e rinnovamento

L'obiettivo deve essere, dunque, quello del recupero di un nuovo forte protagonismo dei Repubblicani che, pur puntando all'affermazione di una forza di natura liberaldemocratica, superi formule fumose sulle quali ci si è adagiati da tempo senza individuarne né i caratteri né gli interlocutori.

Tutto ciò porta con sé un profondo ripensamento e rinnovamento degli organi nazionali del partito.

Babini Luisa, Bocchini Fabio, Gambi Paolo, Guidazzi Mario, Ossani Claudio, Ridolfi Alberto